

RECENSIONE “FANGO NERO”

- E' un libro dal linguaggio semplice ed ermeneutico, con poche pause narrative, tale da renderlo assai scorrevole e diretto.
- Interessante il *landscape* e il *background* in cui è ambientato il libro:
 - Dalla storia narrata si possono notare i cambiamenti del paesaggio della Pianura Padana - in area mantovana -, maturati negli ultimi cinquant'anni;
 - Il romanzo accompagna la storia dell'Italia, ripercorrendo vari eventi, che hanno segnato in maniera rilevante il nostro paese e che hanno contribuito a formarlo;
- Ho particolarmente apprezzato i tratti in cui sono messi in luce gli ideali del Movimento della Decrescita e del ritorno a un rapporto più leale e vivo con la Terra.
- Le vicende narrate non insistono tanto sui contenuti emotivi: tale campo viene “toccato” con grande vigore nei due momenti che narrano il decesso dei genitori del protagonista; in particolar modo quando viene a mancare la madre – io ho addirittura avuto la pelle d'oca! Comunque, anche dal contesto della strage di Stava emerge il rapporto uomo-natura, e di come si voglia far capire che l'uomo debba cambiare il suo tracotante atteggiamento in uno più umile e rispettoso verso Madre Terra.
- Considererei il libro come una fonte di ispirazione per chi cerca
 - Una vita sana
 - Una vita alla ri-scoperta di un rapporto più rispettoso con la Natura
 - Una maggior libertà nel mondo del lavoro
 - Un incoraggiamento a realizzare i propri sogni, rimboccandosi le mani e con le proprie forze.